IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 91. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 2 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ricorrendo oggi la solennità della Pasqua, domani non si pubblica il giornale.

La settimana all'estero

Malgrado la vittoria, che il Ministero Ribot aveva riportato alla Camera, quando da due parti si attaccava la sua condotta nella questione del Panama, che ad una frazione della Camera era parsa leggera e soverchia all'altra; malgrado cotesta vittoria, ottenuta in condizioni difficili, la posizione del gabinetto continuava incerta, sicchè noi, nella scorsa rassegna, ci facevamo debito di raccogliere le voci, che con una certa insistenza concludevano a considerare vicina a finire l'amministrazione Ribot.

La fine n'è venuta anche più sollecita di quanto potevasi supporre dagli indizi di dissoluzione che apparivano alla superficie della scena politica e causa occasionale, o piutrosto pretesto, come notavano i nostri telegrammi, parigini alla dimane della discussione, fu un dissidio in materia finanziaria sorto tra Camera e Senato; dissidio nel quale parve alla maggioranza che il gabinetto non avesse tutelato abbastanza le prerogative della Camera.

Diciamo che così pareva, e non che così era, perchè la Camera stessa, mentre respingeva ogni compromesso nella quistione del regime delle bevande, che il Senato contro il suo voto aveva stralciato dal bilancio, accettava talune altre modificazioni di stanziamenti fatte dal Senato, indirettamente ed in realtà consentendogli quella facoltà di emendare il bilancio, che in diritto gli si negava.

Ed è appunto questa varia attitudine della Camera, che chiarisce il retroscena della crisi.

Infatti, se di prerogative della Camera fosse stata quistione sola, si sarebbero dovuti logicamente ristabilire tutti gli articoli, non accettati od emendati dal Senato; viceversa se ne ristabilirono alcuni soltanto, scoprendo in tal guisa lo scopo finale e diretto dell'opposizione, che mirava non tanto al Senato, ma più e principalmente al Ministero.

Del resto, la caduta del signor Ribot ha commosso sì poco la pubblica opinione, la quale vi era preparata e l'attendeva, che la borsa — quotidiano termometro della fiducia che un governo ispira — ne ha accolto l'annunzio con un rialzo di quasi mezzo punto, e la stampa — eco naturale e legittima della pubblica coscienza — ne ha steso l'atto di morte in linguaggio tutt'altro che benevolo per la sua memoria, e forse, si potrebbe aggiungere, con poca giustizia ed imparzialità, non tenendo conto delle grandi e molte difficoltà che gli avevano attraversato il cammino.

Se le ultime informazioni pervenute da Parigi, mentre scriviamo, si confermeranno, il mandato di comporre il nuovo gabinetto fu assunto dal signor Meline, il quale conserverà parecchi dei ministri dimissionari, cioè il Develle, il Viger, il Loizillon, il Rieunier ed il Dupuy, che dalla istruzione passerebbe all'interno.

L'uscita del Bourgeo's, che era nel gabinetto Ribot il rappresentante della frazione radicale, sarebbe tuttavia caratteristica come indizio del proposito del Meline di portare, giusta i consigli del *Débats*, l'asse del governo un po' più verso il centro della Camera e di romperla con l'estrema sinistra.

Il passaggio del Dupuy amico intimo del presidente Carnot, dall'istruzione al più importante dicastero dell'interno è altresì assai significante.

Alla ricomposizione del governo succederà, a breve intervallo, lo scioglimento della Camera?

Molti giornali di Francia lo credono e parecchi di quelli conservatori o di quelli radicali lo reclamano.

La Camera attuale volge al suo termine naturale. E' probabile, per tanto, che non intervenendo ragioni speciali che ne sollecitino la fine, la si lasci quietamente morire in autunno. Sarebbe forse pericoloso chiamare gli elettori alle urne mentre durano ancora gli scandali del Panama.

Lo sentono i partiti estremi, ostili alla repubblica; non è a credere che il governo, se non spintovi da motivi superiori ed impellenti, si presti a farne il giuoco.

Nei rapporti con l'estero la permanenza del Develle è garanzia che nulla sarà mutato. — Ed è questo il lato della crisi, che interessa l'Europa, cui poco importa, del resto, che la Francia sia governata dal Ribot o dal Meline, dal De-Freycinet o dal Clémenceau.

La politica commerciale, vale a dire la politica protezionista, che aveva già il suo portabandiera nel Viger, si riafferma con il Meline, che n'è il vero creatore, epperciò da questa parte eziandio niente sarà variato e la Francia continuerà a restare chiusa alla produzione straniera.

***

Anche il Parlamento inglese si è chiuso, dandosi convegno per il grande dibattito dell'*Home-rule*, che principierà il giorno 6.

Le ultime sedute di questo primo periodo della sessione sono stati marcate da ripetuti attacchi della opposizione, vittoriosamente respinti dalla maggioranza governativa, che si è dimostrata compatta, vigile ed energica.

***

In Germania l'aspettazione per l'imminente discussione della riforma militare è viva, sebbene pochi dubitino ormai del suo esito contrario al progetto del governo.

L'incidente del giornalista Brandes, espulso dalla Francia per avere mischiato il nome del Carnot figlio nella faccenda del Panama, è stato afferrato con sollecitudine da una parte della stampa di Berlino, che vi vedeva un argomento capace di impressionare il paese e di fare argine alla corrente contraria alla riforma militare, eccitando il sentimento nazionale per i possibili pericoli che minacciano la patria tedesca dal Reno.

Ma non sembra che l'argomento abbia fatto presa.

***

I negoziati per il trattato commerciale russo-tedesco proseguono tra Berlino e Pietroburgo, ma poco o nulla se ne sa.

Si conferma però l'impressione, già rilevata altra volta, che cioè il desiderio di venire ad un accordo è vivissimo dalle due parti e, specialmente, a Berlino.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 1, 2.25 pom. — Il marchese de Potestad-Fornari, nuovo ministro spagnuolo al Marocco, si recherà a Tangeri sopra una nave da guerra, seguendo il precedente dell'Inghilterra nell'invio di Sir West Ridgevay.

(S) **Spezia**, 1 — Alle ore 12,30 pom. il *yacht Miramare*, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, ha attraversato questo golfo senza fermarsi.

(N) **Londra**, 1, 2.20 pom. — E' smentita la voce, secondo la quale l'Inviato britannico a Tangeri, Sir West Ridgeway, si recherebbe in breve a Fez e soggiornerebbe alla Corte di Mouley-Hassan.

(N) **Vienna**, 1, 2,40 pom. — Si conferma che il principe ereditario del Montenegro, testè ritornato a Cettigne, ebbe per iscopo, nel suo viaggio a Pietroburgo, di promuovere una riconciliazione tra suo padre e lo Czar, le cui relazioni da ultimo non erano più tanto cordiali come una volta.

(N) **Parigi**, 1, 3 pom. — Il principe di Hohenlohe, *statthalter* di Alsazia-Lorena, testè ripartito per Strasburgo, avrebbe espresso ad un amico la sua ferma convinzione nel mantenimento della pace europea.

New-York — E' morto il colonnello Joseph O'Flynn, antico capo Feniano.

(S) **Bucarest**, 1 — Le Camere sono state aggiornate al 20 corr. (vecchio stile).

La Camera ha approvato le Convenzioni commerciali colla Francia e colla Svizzera.

(N) **Vienna**, 1 — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Le nozze del principe Ferdinando sono state aggiornate di quattro o cinque giorni.

« Il ministro degli esteri, Grecoff, assisterà ufficialmente alle nozze, ma a queste probabilmente non assisterà il presidente del Consiglio, Stambuloff ».

(S) **Pietroburgo**, 1 — La famiglia imperiale è giunta ieri a Yalta.

Vienna, 31. — E' stato estratto dalla Theiss, nei dintorni di Izegedina, il cadavere del signor Ludovico de Kallay, parente del ministro delle finanze dell'impero.

Il problema bancario

Siamo in debito di molte risposte alla *Perseveranza* e ad altri giornali: ma lasciamo passare le feste e poi inizieremo la polemica bancaria, tenendo conto di tutte le obiezioni, che fin qui sono state svolte in merito al progetto.

Oggi ci limitiamo a pochi appunti e il primo lo dedichiamo al memoriale del comm. Nardi (sotto forma di lettera al Duca di San Donato) in difesa del Banco di Napoli.

L'abbiamo letto con attenzione e, siccome siamo tutt'altro che avversari del Banco, poichè riteniamo che la coesistenza dei due Istituti Meridionali, mediante qualche parsimoniosa riforma nell'amministrazione e un indirizzo serio e restauratore, qual'è quello che segue il senatore Consiglio, sia utile all'attività economica del paese e sotto certi rispetti valga a moderare, pur procedendo nel miglior accordo, l'azione prevalente della Banca d'Italia, così il nostro giudizio non può essere sospetto.

Ora tutta la difesa del Banco di Napoli, qual è fatta dal Nardi, consiste nel dire che certi inconvenienti rilevati dall'ispettore Regaldi in qualche parte dell'azienda si riscontrano egualmente nella Banca Nazionale, la quale si troverebbe nella stessa condizione ed anche peggio.

E' una difesa un po' curiosa, che non può a meno di lusingare l'amor proprio dell'ispettore del Banco di Napoli, poichè nulla si contesta di quanto egli ha detto nella sua relazione, anzi si confermano completamente i suoi rilievi.

E non è a dirsi, che l'ispettore della Banca Nazionale abbia trascurato di rilevare quegli stessi inconvenienti, che il maggiore istituto ha comuni col Banco di Napoli. Basta leggere la relazione Orsini per convincersene. La sola differenza sta in ciò, che l'Orsini rileva le stesse cose e le espone in forma forse più levigata (è toscano), mentre il Regaldi, meno portato per gli aggettivi (è piemontese), è più netto ed esplicito. Coll'argento o colla liquirizia, le pillole sono sempre amare.

Del resto il grosso guaio, che affligge l'uno e l'altro istituto, sta nelle immobilità, le quali rappresentano quasi la totalità del capitale, ciò che non impedisce il normale svolgimento della circolazione, sempre quando le due banche si mettano di proposito a curarne la liquidazione nel periodo fissato dalla nuova legge.

Forse quelle del Banco di Napoli presenteranno maggior perdita: ma questo non vuol dir nulla. Anche ammettendo che la perdita nelle smobilizzazioni sia sensibile, il Banco ha il vantaggio di potervi dedicare tutti gli utili, non avendo azionisti alle spalle.

Si è osservato che non è facile nel decennio compiere una tale smobilizzazione, senza deprimere e paralizzare il mercato immobiliare e andar incontro a forti perdite.

Può essere. Ma c'è un rimedio: se la Banca d'Italia si vede costretta ad eccessivi sacrifizi nella liquidazione, che sarebbero meno sensibili, procedendo a gradi, può preferire nuovi versamenti; mentre il Banco di Napoli, dedicando tutti gli utili, raggiunge lo scopo.

Si potrebbe, una volta assestate le cose ed assicurata la stabilità, escogitare un sistema che fece buona prova a Berlino e cioè creare una Società speciale per queste liquidazioni: ma o con questo od altro metodo è positivo che un po' alla volta bisogna restituire le banche di emissione alla loro vera funzione.

Vi sono altre questioni, come quella del certificato pel cambio, delle due firme invece di tre, dei conti correnti fruttiferi; ma su queste, come su altre di minor importanza la Commissione della Camera potrà migliorare il progetto.

Nè su queste secondarie questioni sarà difficile l'accordo col Governo, il quale tiene a conservare integre le basi del progetto ed i criterii direttivi, cui è informato, pronto ad accogliere per le disposizioni secondarie le modificazioni, che una seria discussione potrà suggerire.

Protesti e sofferenze

Il *Corriere della Sera*, ad un abbonato che non avendo mai firmate cambiali (si desidera la fotografia istantanea!) vuol sapere qual differenza passi fra la cambiale in protesto e quella in sofferenza, risponde: che una cambiale in sofferenza è necessariamente una cambiale protestata. Bella scoperta invero!

Per essere più preciso, il *Corriere* poteva rispondere che la cambiale protestata è quella non pagata alla scadenza e che la cambiale in sofferenza è quella che non fu pagata nè alla scadenza, nè poi.

Ma l'egregio confratello aveva bisogno di fare quella risposta per venirci a dire che la cambiale in sofferenza avendo subito il protesto ed essendovi a Milano due *Bollettini*, che pubblicano *tutte* le cambiali protestate nel Regno, (hanno un bel da fare!) ne consegue che non c'è ragione di tenere sotto coperta i nomi del plico, essendo già stati pubblicati nei *Bollettini*; ciò che *proverebbe* come i giornali non invaderebbero il campo degli affari privati, pubblicando gli elenchi del plico.

Ciò proverebbe niente, caro confratello, imperocchè prima di tutto bisogna dimostrare se questa pubblicazione dei protesti sia una cosa regolare. Lasciando a parte che con 5 franchi, certi *bollettini*, che abbiamo anche a Roma, sopprimono ben volentieri il nome del protestato, è avvenuto che un commerciante, il cui nome era stato pubblicato, avendo data una lezione *a contanti* all'editore del *Bollettino*, fu assolto, perchè la pubblicazione, non autorizzata, venne considerata un'offesa e un danno agl'interessi del commerciante.

In fin dei conti, la cambiale è un affare privato e il protesto non gli muta carattere: sicchè tranne il caso che gli atti vengano in tribunale (e allora soltanto diventano di pubblico dominio) pare a noi che non sia lecito pubblicarli. E diremo di più, che se domani un commerciante querelasse uno di questi *Bollettini*, dimostrando di aver risentito danno da quella pubblicazione, molto probabilmente il *Bollettino* sarebbe condannato.

Del resto, nel paese che il *Corriere della Sera* cita così spesso a modello commerciale, l'Inghilterra, ci fu il caso di un'inchiesta parlamentare anche verso la Banca d'Inghilterra, la quale fu richiesta di dare certi nomi per alcune operazioni fatte presso l'Istituto.

Che cosa risposero i Direttori della Banca d'Inghilterra? Fateci delle domande e vi diremo se potremo o no rispondere. Nomi e documenti non ne diamo, se non con ordinanza del Magistrato.

Il *Corriere della Sera* è ben padrone di pensare che i giornali possono pubblicare tutte le cambiali protestate col nome dell'accettante, dell'avvallante e dei giratari, senza entrare per questo nel campo degli affari privati. Noi crediamo il contrario e se domani si dovessero pubblicare i nomi delle sofferenze contenuti nel plico, che si riferiscono a privati, noi crediamo che i privati, ritenendosi lesi nei loro interessi, potrebbero intentare una causa di danni.

Non per nulla gli ispettori, nelle loro relazioni, pur accennando a taluni fatti irregolari rilevati in qualche banca, si sono astenuti dal fare qualsiasi nome di privati.

Il *Corriere* dice che noi facciamo una questione di pudore mal compreso. Noi potremmo rispondergli che egli fa una questione di speculazione a base di *can-can*: ma non sarebbe esatta nè l'una, nè l'altra cosa.

Noi riteniamo che il commercio e il credito privato debbano essere circondati, per svolgersi, da certe garanzie, tra le quali quella del segreto non è fra le ultime. Violandolo, si fa un danno materiale, e, se non materiale, morale. Ora nessuno ha diritto di ledere gl'interessi privati, senza sobbarcarsi alle conseguenze.

Se i giornali che hanno riprodotta la lista delle sofferenze del *Matin* avessero incluso il nostro nome, li avremmo chiamati in giudizio.

Fino a che si tratta di persone, rivestite di un pubblico ufficio, ci può essere la ragione del sindacato: ma quando si tratta di privati questo sindacato cessa, o prende un altro nome.

Se così non fosse, colla teoria del *Corriere della Sera*, si arriverebbe a quest'ultima conseguenza: che sarebbe lecito, accanto al *Bollettino* dei protesti, pubblicare un *Bollettino* degli sconti colle cambiali che vengono respinte dalla Commissione di sconto.

E' roba dell'altro mondo!

MASSAUA E ADEN

Corrispondenza del "Popolo Romano"

Aden, 25 — Il 23 è giunto qui il Governatore dell'Eritrea, per restituire la visita che gli aveva fatta in Massaua il generale inglese Jopp. Vi assicuro che le accoglienze fatte dalle autorità inglesi al nostro colonnello Baratieri furono tali, che ben di rado si vedono.

Appena messo piede a terra fu salutato dalle salve della batteria a mare — e ricevuto dal Residente politico, col. Stace, e dallo Stato maggiore del Governatore in alta uniforme.

Al nostro Consolato ebbe subito luogo la visita del Governatore, che invitò il Baratieri a pranzo, mettendosi a disposizione per visitare tutti gli stabilimenti militari di questa Gibilterra dell'Oceano indiano.

Restituita la visita, i due Governatori, scortati dalla cavalleria indiana, si recarono in Aden-Camp a passare in rivista un reggimento di fanteria indiana, che sfilò in linea di battaglia — alla maniera antica — dinanzi al rappresentante italiano.

Dopo la rivista, il Baratieri fu invitato alla mensa degli ufficiali, dove si bevette allegramente *vermouth* e *champagne* italiano.

Alle 8, gran pranzo in casa Cecchi, con invito alla colonia italiana ed alle notabilità inglesi. La signora Cecchi fece splendidamente gli onori di casa. Brindisi di Cecchi ai due Governatori, di Baratieri alla Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie, del generale Jopp, entusiasta, a Re Umberto.

Col fior fiore delle signore inglesi e quattro belle signore italiane, la serata riuscì piena di brio e cordialità.

Ieri, 24, i Governatori visitarono gli edifizi e le opere militari e l'on. Baratieri ammirò specialmente le caserme d'artiglieria, che si elevano l'una sull'altra a ridosso al monte e sono fabbricate con arte singolare per la ventilazione.

Nel pomeriggio visita al campo e alle caserme d'artiglieria e la sera gran pranzo dal Governatore, che riuscì sfarzoso e animatissimo.

L'impressione che ha riportato il nostro Governatore dell'Eritrea da così affettuosa ed eccezionale accoglienza, fu grande e per noi italiani queste prove di cordiale simpatia da parte degli inglesi riescono di tale soddisfazione morale, da incoraggiarci a perseverare, procurando di far onore alla madre patria.

Fra l'Italia e la Rumania

Il rappresentante italiano a Bucarest ha inviato al governo una relazione sul commercio della Rumania con l'Italia e altri paesi.

Egli comincia col notare che col 1° luglio 1891 andò in vigore una nuova tariffa generale.

A prima vista, l'applicazione della tariffa autonoma sembra aver prodotto favorevoli risultati.

L'importazione in Rumania è infatti cresciuta da 554,000 tonnellate per un valore di 363 milioni di franchi nel 1891 a 702,000 tonnellate per un valore di L. 437,000 nel 1892.

Ma ben diversi sono i risultati se si paragonano le cifre del commercio in ciascuno dei due semestri del detto anno 1891; mentre nel primo s'importarono in Rumania 368 000 tonnellate per 278 milioni di franchi, nel secondo l'importazione scemò a 334,000 tonnellate per 158 milioni.

Un fenomeno inverso si constata per l'esportazione, che crebbe da 84 milioni di franchi nel primo semestre a 190 milioni nel secondo; ma questo fatto è da attribuirsi alla natura speciale della esportazione rumena, composta in massima parte di cereali che, naturalmente trovano il loro sbocco solamente dopo i raccolti autunnali.

Per quel che concerne il commercio coll'Italia, sono da rilevarsi i dati seguenti:

L'importazione in Rumania aumentò, da 4552 tonnellate e 5,167,962 franchi nel 1891, a 13,606 tonnellate e 6,845,920 franchi nel 1892.

L'esportazione della Rumania al contrario diminuì da 97,322 tonnellate e 11,680,219 franchi a 38,309 tonnellate e franchi 6,242,417.

Se ne desume quindi, che mentre nel primo anno la bilancia del commercio fu a nostro scapito, nel secondo si chiuse invece in nostro favore.

I principali articoli di importazione dell'Italia, per quanto si possano stabilire cifre precise paragonando le voci dell'antica tariffa con quelle, alquanto modificate, della nuova, sarebbero le pelli e cuoi per 623,000 lire; i lavori in feltro per 524,000; i tessuti di cotone per 514,000; le pietre da costruzioni per 484,000; il riso per 482,000; il caffè per 450,000; la resina, il catrame, la pece per 382,000 ecc.

Benchè alcune di queste cifre segnino un notevole progresso sugli anni precedenti, tuttavia si vede che molto rimane ancora da fare ai nostri produttori per aprirsi un largo e sicuro campo di azione in Rumania.

Il primo posto per l'importazione in quel paese è stato guadagnato dalla Germania, che vi introdusse nel 1891 merci per un valore di 140 milioni di franchi; vengono poi l'Inghilterra (115 milioni); l'Austria-Ungheria (71 milioni); la Francia, il Belgio ecc.

Quanto alla esportazione dalla Rumania in Italia, essa consiste principalmente e quasi esclusivamente in grano, per un valore di 3,925,867 lire, grano turco per 1,010,914 e bestiame bovino per 528,000 lire.

---

25 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 25

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Se fosse stata meno innamorata dell'ideale e più egoista, Berangère avrebbe conservato Filippo e, per conseguenza, la felicità.

Ora, non era forse azione da cattiva madre avere sviluppato in Bérangère istinti così generosi?

Invece di spingerla verso le alte cime, non avrebbe dovuto trattenerla nelle bassure della vita pratica, dove non si fa nulla per nulla, e dove tutto è calcolo, anche le apparenze del bene?

A che serviva il perpetuo sacrifizio?

Ella aveva immolato sempre sè stessa, durante tutta la sua vita, e se ne andava in quell'altro mondo, sconsolata, lasciando Bérangère in disperazione.

Prima di morire, Camilla raccomandò a Bérangère di non serbare rancore al nonno, e di andare a trovare il padre, dicendole che oramai ella sola poteva andare a trovarlo, e che, qualunque cosa egli avesse fatto, rimaneva, sempre e malgrado tutto, il capo della famiglia,

— Prometti di andare a trovarlo? — disse Camilla.

— Sì.

— E di essere con lui affettuosa e sottomessa?

— Sì, mamma.

Bérangère non riusciva a credere che sua madre potesse esserle rapita.

Ma la povera fanciulla dovè bene arrendersi dinanzi all'evidenza inesorabile della sventura.

Oramai era sola al mondo, e per sempre.

Quel povero corpo, sul quale si gittava piangendo, e sulla cui fronte era già marcato lo stigma angusto della morte, non le rendeva più le sue carezze.

Ella avrebbe voluto morire insieme a sua madre.

Ma poichè Dio non lo aveva consentito, conveniva obbedire al voto supremo che ella aveva manifestato.

Non aver rancore pel nonno tirannico, e amare il padre colpevole!

E sia!

La conclusione che Chadourne aveva data alla notizia portata da Mauvilliers, aveva colpito Filippo meno che la notizia medesima.

La baronessa De Chazeuil morta!

Mauvilliers fu in grado di dare qualche dettaglio.

La voce si era sparsa grazie a qualche ciarla del vicinato.

Il carro funebre era stato accompagnato da Bérangère sola.

Madre e figlia erano state credute sempre delle semplici borghesi assai povere, e che non avevano altro sostegno che un lontano parente.

Ma anche questo, da qualche tempo, non era più comparso.

Il carro, però, invece di andare a Belleville, era salito al cimitero del Père-Lachaise, e si era fermato dinanzi a un sontuoso monumento in cui leggevasi:

FAMIGLIA DE CHAZENIL.

Il nome era stato letto un tempo nei giornali.

E allora, tutti avevano compreso.

Quelle due donne erano la moglie e la figliuola del ladro!

Quando ebbe uditi tutti questi particolari, Filippo ringraziò Mauvilliers, salutò Chadourne, e andò via inebetito, non vedendo alcuno, urtandosi alle sedie e ai tavolini.

— Egli ne è sempre innamorato! — sogghignò Chadourne.

— Povero giovane! — disse Mauvilliers.

Appena tornato alla Fauconnerie, Filippo narrò a suo padre le notizie che aveva saputo.

E il generale, mentalmente, mormorò una prece per la povera donna, convinto che il matrimonio di Bérangère con Massimo doveva, più che tutto il resto, avere affrettato la sua fine.

Egli notò poi, e non senza soddisfazione, che l'allusione fatta da Mauvilliers alle ragioni della partenza improvvisa di Bérangère, non aveva provocato nè la collera, nè i lamenti di Filippo.

Forse che il giovine ufficiale accettava con calma una situazione di cui la distanza e il lutto di Bérangère lo obbligavano a rispettare le conseguenze?

Il vecchio soldato fu quasi tentato di crederlo, vedendo suo figlio rimettersi a fare presso a poco la vita di prima, rimanere settimane intere senza venire alla Fauconnerie, scherzare con Enrichetta quando vi andava, e mostrare un'allegria assai poco compatibile con la fedeltà dovuta ad un ricordo.

Nondimeno, Bertherot notò un sintomo inquietante.

Filippo non faceva mai il nome di Bérangère.

Intanto i Nortier avevano definitivamente rinunziato al viaggio di Nizza, ed erano tornati a Parigi.

Bertherot ne li seguì, essendo quello il modo migliore per sorvegliare suo figlio.

Filippo, se ne accorgesse o no, fu assai malcontento.

La presenza di Nortier e di suo padre a Parigi lo costringeva a far loro una visita quotidiana.

Ora, la presenza di suo zio aveva il dono di esasperarlo.

Sempre nell'idea fissa di assicurare la guarigione di sua figlia, maritandola il più presto possibile a Filippo, Matilde Nortier pensava che il mezzo più facile per impedire a Filippo di andarsene era quello di tagliargli la ritirata.

Il suo metodo favorito rimase quello di prima: dir male di Bérangère.

Ella accusava la povera fanciulla di tutti i difetti, spingendosi fino ad accusarla di avere affrettata la morte di Camilla, del che, come sappiamo, il generale non era lontano dall'essere convinto.

Filippo non rispondeva nulla, ma sentiva una voglia matta di strangolare la signora Nortier.

Allora andava a trovare Enrichetta che era sempre assai graziosa, malgrado il pallore del volto e lo sguardo ancora languido.

Egli amava di andare a sedersi accanto a lei, di ciarlare di cose insignificanti, non sapendo troppo che cosa egli le dicesse ed ella gli rispondesse, ma trovando in quella voce una carezza che lo consolava.

Tutto il passato gli tornava in mente, con tutto il radioso corteggio delle gioie così presto scomparse.

Filippo non sussultava più sotto il pungolo della collera furibonda dei primi tempi.

In lui c'era piuttosto uno scoraggiamento, una stanchezza, una rassegnazione di fatalità...

Egli aveva cercato di scuotersi, di divertirsi, di amare, ma non aveva potuto.

Il seguito in quarta pagina.

Note bibliografiche

Studio sulla legge dell'imposta di ricchezza mobile, per l'avv. Oronzo Quarta (Volumi due L. 16) Dirigere richieste al cav. Augusto Calamai, via Nomentana, 1, Roma.

Questo studio, che è alla seconda edizione, è di grande importanza scientifica e di molta utilità pratica.

L'avv. Quarta ha una speciale competenza in materia, essendo uno dei più anziani componenti la Commissione centrale per le imposte dirette.

In codesta opera è accuratamente tratteggiata la storia della imposta mobiliare nei diversi paesi civili; alla quale segue l'esposizione completa dei molteplici atti legislativi e regolamentari emanati dal 1864 sino ad oggi in Italia. Poi di tutti questi atti legislativi e regolamentari, trasfusi e coordinati nel testo unico e nel regolamento del 24 agosto 1877, si ha un commento largo, razionale, esauriente, così sotto il rispetto della scienza, come sotto quello della pratica applicazione, chiarendo ed esplicando la lettera di ciascuna disposizione, ricostruendone il concetto preciso, consultando all'uopo tutti i lavori preparatorii relativi, e tenendo a guida i fondamentali principii di diritto tributario, gli insegnamenti della dottrina non meno che gli autorevoli responsi dell'ordinaria e dell'amministrativa magistratura.

Disperata, romanzo di E. Augusto Oriani — Bologna, Casa editrice Irnerio.

E' un elegantissimo volume, sulla cui copertina il valoroso e geniale pittore Giuseppe De Col di Bologna ha disegnata una stupenda figura di donna in atteggiamento di abbandono disperato.

Disperata è infatti il titolo del libro; libro che avrà la fortuna che merita, il successo delle vere opere d'arte.

Si tratta di un nuovo romanzo di Ettore Augusto Oriani, un giovane colto e intelligente.

Il romanzo ha tutte le qualità necessarie per poter resistere alla critica e per farsi leggere. Non è un capolavoro certo; ha i suoi difetti come tutte le cose di questo mondo; ma i pregi superano di gran lunga i difetti, e, se qua e là si nota una certa trascuratezza, non mancano pagine vigorose e caratteri accuratamente delineati.

Anche la Casa Editrice Irnerio, merita una parola di encomio perchè con sole due lire non poteva offrire un volume più elegante e civettuolo.

Due amori, racconto di Girolamo Ardizzone. — Milano, Casa editrice Galli.

L'autore, presentando questo suo lavoro, ci dice che non è un racconto dalle tesi sociali, dalle forti tinte, e dai colpi di scena, che i francesi chiamano a *sensation* e che potrebbero invece chiamarsi *impossibili*. E' un racconto di affetti, di virtù, di sacrifizi posti a riscontro di odii, di vendette, di colpe. Vi sono scene drammatiche, situazioni interessanti, senza però essere artificiose ed inverosimili. I personaggi, per quanto ideali, sono in certa guisa ritratti d'*après nature*; come quello del deputato faccendone che traffica i voti in favore del Ministero, e poi profitta della sua influenza per ritrarre vergognosi lucri; come quello del buon piovano che sa mettere in bello accordo i suoi doveri di sacerdote con quelli del cittadino, dando così una solenne smentita a coloro che credono religione e patria non possano stare insieme.

Nello stesso volume si contengono pure, dello stesso autore, che è anche un nostro egregio collega in giornalismo, due novelle in versi sciolti, di buona fattura, intitolate *Un mistero di un convento* l'una, e *Amalia* l'altra.

L'Olanda agricola e pastorizia, ricordi del dott. Carlo Ohlsen — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero.

In questo libro, che vivamente raccomandiamo a tutti gli studiosi della scienza della pastorizia e dell'agricoltura zootecnica, nonchè agli uomini che si dedicano praticamente alle Arti rurali, l'Autore, che è uno dei più stimati specialisti di agronomia, ha raccolto tutte le importanti conclusioni dell'ultimo Congresso internazionale tenutosi all'Aja ed ha esposte con chiarezza e tecnicamente descritte tutte le condizioni agricole e pastorali di quella progredita nazione. Sono intercalate nel testo due figure originali colorate, disegnate sul luogo, prendendo a modello un toro ed una vacca di quel lodato bestiame olandese, conosciuto sì in Italia, ma non ancora, giustamente giudicato dal punto di vista zootecnico.

E' pure annessa la pianta architettonica di un casale rurale olandese.

Formola per il calcolo della pressione media del vapore, senza l'uso dei logaritmi, dell'ing. prof. V. Corvetto. — Cagliari Tip. G. Dessì.

Le formole raccolte dall'autore, hanno per iscopo il calcolo della pressione media teorica del vapore, senza l'aiuto delle tavole logaritmiche, noti gli elementi: 1° grado d'ammissione, 2° pressione assoluta in caldaia, 3° contropressione nel condensatore.

La facilità della loro applicazione le renderà, senza dubbio, utili e bene accette nella pratica.

Prontuario dei prezzi dei tabacchi nazionali ed esteri, secondo la vigente tariffa andata in vigore il 1° dicembre 1892, ad uso dei magazzini di Deposito, di Vendita, spacciatori all'ingrosso ed altri contabili, compilato da Giuseppe Pilo. — Cagliari, Tip. della Corriere.

Per commissioni dirigere lettere, vaglia o cartoline-vaglia, al sig. Giuseppe Pilo, addetto al Magazzino delle privative, via San Giovanni, n. 63, Cagliari.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani ebbero tendenza piuttosto favorevole ai venditori essendosi praticato dal 0,75 5/8 allo staio per i grani rossi d'inverno. I granturchi deboli a 0,53 1/8 e le farine ferme a doll. 2,40 al barile.

A Chicago i grani in rialzo e i granturchi deboli e a S. Francisco i grani Standard di California fermi a doll. 1,27 1/2 al quintale fr. bordo.

A Odessa la tendenza dei grani debole. I grani teneri quotati da rubli 0,79 1/2 a 1,03 al pudo; l'orzo da 0,51 a 0,63; il granturco da 0,59 1/2 a 0,63 e la segale del Dnieper da 0,71 1/2 a 0,76.

A Pest i grani d'autunno da fior. 7,45 a 7,48 e a Vienna da 7,62 a 7,65.

A Parigi i grani pronti si quotano a fr. 20,50 al quint. e per aprile a fr. 20,60.

A Livorno i grani di Maremma da L. 22,50 a 23,50 al quint.

A Bologna i grani sulle L. 22 ed i granturchi da 13 a 13,50.

A Verona i grani da L. 19 a 21, i granturchi da 11 a 15 ed il riso da 27,50 a 33,75.

A Milano i grani da 20,50 a 21, la segale da 15,75 a 16,25, l'avena da 16.50 a 17 ed il riso da 27 a 35.

A Pavia il riso da L. 26 a 32.

A Torino i grani del Piemonte da L. 21,25 a 21,75, la segale da 15,75 a 16,25, l'avena da 17 a 17,50 e il riso da 30,25 a 36,50.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 16 a 16,50.

A Napoli i grani bianchi pronti a 24,50 il quint.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite ascesero a circa 1600 quintali e i prezzi furono i seguenti: Bari da 106 a 116 al quint..; Romagne da 102 a 112; Riviera ponente da 105 a 120; Termini da 102 a 114 e le cime per macchine da 79 a 85 — A Firenze e nelle altre piazze toscane da 100 a 150 e a Bari da 90 a 140.

Olj di semi.

A Genova le vendite fatte realizzarono come segue: olio di cotone da L. 85 a 90 per l'americano e da L. 70 a 75 per l'inglese; olio di sesame da L. 74 a 100; olio di ricino da L. 85 a 90 per il mangiabile e L. 68 per l'industriale; olio di lino al deposito L. 59 per la marca Earles King.

Bestiami.

A Bologna le coppie di manzi più raffinati non furono ragguagliate che circa in ragione delle L. 130 al netto — A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quint. morto: i vitelli maturi in ribasso da L. 130 a 140; gli immaturi a peso vivo con rialzo da L. 50 a 60 e i maiali grassi da L. 115 a 120 — e a Mantova i bovi da macello da L. 45 a 62 a peso vivo, e i bovi da lavoro da L. 700 a 900 al paio.

Agrumi.

A Catania gli agrumi sempre fiacchi e specialmente i limoni. Gli aranci 25/25 da L. 5 a 6,50 per cassa e i limoni da L. 3 a 4.25 per ogni 300, e a Messina l'agro cotto a L. 482.50 per ogni botte per lavorare e L. 331,50 per bergamotto e le essenze da L. 4,40 a 4,60 la libbra per limone; L. 4,20 per arancio e L. 8 per bergamotto.

Caffè.

A Genova si vendono 800 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli i prezzi praticati fuori dazio sono di L. 215 al quint., per il Bahia; di L. 240 per il S. Domingo, di L. 245 per il Santos; di L. 250 per il Rio lavato, di L. 295 per il Portoricco e di L. 310 per il Moka. — A Marsiglia il Rio pronto sostenuto a fr. 104,50 i 50 chilogrammi.

Il raccolto del caffè a Giava, secondo valutazioni ufficiali, è calcolato a 134,351 piculli.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si vendono a L. 137,50 al quint. al vagone in raffineria. — A Napoli i raffinati nazionali a L. 139. — A Parigi mercato fermo.

I rossi di gr. 88 pronti quotati a fr. 40,50 al quint.; al deposito i raffinati a fr. 111 e i bianchi n. 3 a fr. 43,37 e a Londra mercato sostenuto in tutte le qualità.

Sete.

A Milano le gregge classiche 8/9 ebbero L. 71; dette di 1 e 2 ord. da L. 68,50 a 67,50; gli organzini classici 17/29 L. 80, detti di 1 e 2 ordine da L. 78 a 77 e le trame a due capi di 1. e 2. d. da L. 70 a 68.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggi 9/11 di 2. ord. a fr. 70 e organzini di 1. ord. 18/20 a fr. 81.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a sterline 4[illegible],6,3 la tonnellata, lo stagno a st. 93.5, lo zinco a st. 17,5 e il piombo a st. 9,5 il tutto a pronta consegna.

A Glascow la ghisa disponibile a scellini 40,10 la tonn. A Parigi consegna ad Havre il rame a fr. 120 ogni 105 chilog., lo stagno a fr. 258,75, il piombo a fr. 25,75 e lo zinco a fr. 4,25. A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 30, il ferro id. a fr. 21, il ferro di Scozia da fr. 27 a 29, la ghisa di Scozia n. 1 a fr. 10 e il piombo da fr. 24 a 25 e a Genova il piombo Pertusola a L. 50, l'acciaio di Trieste da lire 35 a 37, lo stagno da lire 245 a 262 a seconda della qualità, e lo zinco da 56 a 62.

Carboni minerali.

A Genova le vendite fatte realizzarono i seguenti prezzi: Newpelton L. 19, Hebburn L. 18,50, Newcastle Hasting L. 22,50, Scozia a L. 19,50, Cardiff da lire 23 a 24, Liverpool a lire 24 e Coke Garesfield a lire 35 il tutto alla tonnellata al vagone.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna vale da lire 11,50 a 12 al quintale fuori dazio, in casse Atlantic da lire 4,50 a 4,55 per cassa e il Caucaso da lire 10,50 a 11 al quintale per cisterna e a lire 4,10 per le casse, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania si vende da fior. 7,75 a 8,50 il quintale.

In Anversa quotato a fr. 12 5/8 al quintale al deposito, a Filadelfia e a Nuova York il greggio da cents 5 a 5,50.

Prodotti chimici.

A Genova il clorato di potassa a lire 240 i cento chilogr., l'acido tartarico da lire 275 a 285, il bicarbonato di soda da lire 21 a 22, il nitrato di soda a lire 27, il cloruro di calce da lire 23 a 26 per il francese e da lire 25 a 26 per l'inglese, il bicromato di potassa da lire 93 a 111, il prussiato giallo a L. 241, la soda caustica da lire 23,25 a 26, il sale ammoniaco a lire 77, il silicato di soda da lire 8,90 a 13, lo zolfato di rame a lire 72 e lo zolfato di ferro a L. 7 il quint.

Zolfi.

A Messina per gli zolfi greggi corrono i seguenti prezzi: sopra Girgenti da L. 7 a 7,80 al quintale; sopra Catania da L. 7.40 a 8 circa e sopra Licata da L. 7 a 7,80 e a Genova i zolfi macinati da L. 14 a 16.

ATTI DEL GOVERNO

R. marina. — Il sottotenente di vascello Migliaccio Ernesto è promosso tenente.

Furono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali del C. R. E.

Al grado di capitano: i tenenti Ferro Antonio, Rossi Angelo, Restuccia Carmine, Allegria Pietro, Gordesco Pietro, De Luca Almerindo, De Ferrari Stefano, Balleri Domenico e Tanozzi Dario.

Al grado di tenente: i sottotenenti Semeria Antonio, Molinas Pietro, Cappelletti Antonio, Albano Antonio, Cerretti Silvio, Lazzari Antonio, Goglia Celestino e Campaiola Vincenzo.

Il capo macch. di terza cl. Nikolassi Arturo imbarca sul « Dandolo » con le funzioni del grado superiore in sostituzione del capo macch. di seconda Beltrami Achille.

Il ten. di vasc. Gabriele Angelo è destinato temporaneamente a prestar servizio alla direzione armamenti, 2° dipart.

Col 6 corr. il direttore medico Bassi Riccardo assume la direzione del servizio sanitario della regia marina presso il ministero. Sarà provvisoriamente surrogato nell'attuale sua carica dal medico capo di 1. cl. Bocca Paolo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Fermo, 1, ore 14,25 — Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, votava all'unanimità di associarsi alle feste nazionali per le Nozze d'argento dei Sovrani, coniando una medaglia commemorativa allegorica da presentarsi alle Loro Maestà; di far distribuire gratuitamente i cibi e dar soccorsi in danari ai poveri del Comune, di promuovere, a spese dello stesso Comune, una grande serata al teatro dell'Aquila e di concorrere, con somma da stabilirsi, all'Istituto di beneficenza nazionale che sorgerà in Roma a ricordo della fausta data.

Firenze, 1, ore 10,25 — Il nuovo prefetto, conte Capitelli, ha preso possesso ieri del magnifico quartiere assegnatogli nel palazzo Riccardi, abbandonato dal 29 scorso dal marchese Guiccioli.

Ha avuto oggi una lunga conferenza coi capi servizio dell'amministrazione provinciale.

— Pel 15 corrente è stato fissato di fare un corso di fiori, che si prevede riuscirà animato e brillante.

— L'arcivescovo di Rochester si è recato a Villa Palmieri per la celebrazione delle cerimonie religiose, alle quali ha assistito la Regina Vittoria.

Cagliari, 1, ore 9,15. — Vi è recrudescenza nel brigantaggio.

A Sant'Andrea Frius due malandrini appiccarono il fuoco all'ovile del pastore Cadeddu mentre questi vi stava dentro, cagionando gravi danni. Uscitone, i malandrini gli spararono contro nel buio della notte due fucilate, ferendolo gravemente nella schiena e ad un braccio.

Altro fatto consimile capitò ad altri due pastori, certi Scionis e Zucca, i quali, mentre dormivano nell'ovile, furono assaliti da ignoti malandrini a fucilate, che ferirono lo Scionis all'omero. Fuggiti i pastori, i malandrini appiccarono fuoco all'ovile, distruggendolo.

Venezia, 1, ore 17. — Oggi la nave ammiraglia *Galileo*, ancorata nel bacino di S. Marco, ha alzato l'insegna del nuovo comandante in capo del dipartimento comm. Raffaele Noce, che ha assunto oggi il suo nuovo ufficio.

Torino, 1, ore 11,27. — Numerosa adunanza cittadini di ogni classe, presieduta dal sindaco senatore Voli, approvò alla unanimità un ordine del giorno col quale si dichiara aperta la sottoscrizione pubblica in favore dei figli degli operai morti sul lavoro.

Ferrara, 1, ore 14,18. — Essendovi malcontento fra gli operai di Bondeno in causa della mancanza di lavoro, oggi partirono per colà parecchi carabinieri, un delegato e un tenente dei carabinieri, temendosi dimostrazioni e disordini.

Da notizie giunte stamani pare che l'agitazione si vada calmando, senza bisogno di ricorrere a mezzi violenti.

Milano, 1, ore 16,40 — Il Comitato elettorale repubblicano indice un pubblico comizio contro il nuovo progetto del riordinamento bancario, che si terrà il 9 aprile al teatro Castelli.

— Questa mattina fu sequestrato il periodico socialista *Lotta di classe* per un brano di articolo polemizzante sulle nozze d'argento dei Sovrani.

— L'ex-prefetto Codronchi lasciò ieri sera Milano per stabilirsi a Imola.

Napoli, 1, ore 19,15. — La presentazione al presidio del nuovo comandante della divisione, generale Abate, è riuscita una vera festa militare.

Intervennero S. A. R. il Principe di Napoli ed il comandante del corpo d'armata.

Dopo venne passata una brillante rivista, in cui le reclute si distinsero assai.

Questa sera, come fu annunziato, vi è pranzo militare al comando del corpo d'armata.

Scontro di treni

Genova, 1 — Stamane, il treno merci 1214, proveniente da Spezia, investì il treno merci 1209 manovrante presso la stazione di Porta Brignole.

La locomotiva e cinque vagoni rimasero danneggiati.

Non si ha lamentare alcuna disgrazia nel personale. La linea è ristabilita.

Terremoto a Catania.

Catania, 1 — Stamane, alle ore 8,10, vi è stata una sensibile scossa di terremoto in Catania, Belpasso, Viagrande, Biancavilla, Randazzo, Giarra, Acireale e Mineo e molto più sentita in Nicolosi e Zafferana Etnea, ove ha prodotto panico nelle popolazioni.

Essa non ha causato però disgrazie alle persone; solamente vi fu qualche danno.

La nostra capitale da qualche anno a questa parte ha dato di bel nuovo viva prova che non vuol star addietro alle primarie città dell'alta Italia per quanto riguarda dare i giusti apprezzamenti ad un prodotto conosciuto in tutto il mondo civile per le sue eccellenti qualità che è il vero Estratto di carne Liebig, che non è altro che brodo concentrato alla consistenza d'una pasta fabbricata a Fray-Bentos (America del Sud, ove a tutti è notorio che colà il bestiame trovasi in enormi quantità) colle migliori carni di bue.

Il vero Estratto di carne Liebig serve per preparare istantaneamente un brodo eccellente, come pure per migliorare il gusto e condire tutte le minestre, paste asciutte, salse, legumi e piatti di carne, ed è considerato, oltrechè di straordinaria comodità, pure di notevole risparmio nell'uso casalingo.

Nell'addottarlo tenersi strettamente alle istruzioni annesse a ciascun vaso.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Mirages*, dramma in cinque atti del signor Lecomte, ha avuto discreto successo al Théâtre Libre di Parigi.

I critici però vi trovano molto a ridire.

E' un dramma a fosche tinte, in cui il personaggio principale, dopo una serie di disillusioni, finisce col morire di una congestione cerebrale fra le braccia di sua madre.

Vorrebbe essere una imitazione di Ibsen, ma il *Journal des Débats* trova che rassomiglia ai drammi di Ibsen come i drammi di Alessandro Dumas padre rassomigliano a quelli di Shakespeare!

— A Totis è stata applaudita una nuova commedia in un atto intitolata *I fuggiaschi*, scritta in collaborazione dal conte Nicolò Eszterhazy, magnate ungherese, e da Carlo Gross. Ha pure riportato buon successo un'altra nuova commedia, avente per titolo *Per telegrafo*, della baronessa Paola Ernan, autrice già nota.

— *Nello Stato dell'avvenire*, nuova commedia satirica di Goffredo Döhler, ha avuto accoglienza favorevole al teatro comunale di Greiz.

Lirica — *Il giuramento*, nuova opera in un atto, del maestro Guglielmo Reich, è andata in scena con esito lusinghiero a Berlino e ad Halle.

— *Mariana*, dramma lirico del defunto maestro Gabriel Sinscillier, ha avuto grande successo al teatro di Lille.

La scena si svolge in Corsica.

— Fra i nomi degli artisti scritturati per la prossima stagione di opera al Covent Garden di Londra, il *Journal des Débats* cita i seguenti: signore Melba, Calvè, Nordica, Zelie de Lussan, signorina Cherlsen e signori Giovanni ed Edoardo de Reszké, Plançon, Dufriche, Castelmary e Chasne.

— Il giovane compositore Arensen ha fatto rappresentare ad Amburgo, sua città nativa, una nuova opera buffa, intitolata *Viola*, sopra un soggetto, tratto dalla commedia di Shakespeare: *As you Like It*.

L'opera è stata vivamente applaudita.

— Al teatro della Franzensplatz di Graz è andata in scena con splendido successo una nuova opera intitolata *Helfried*, musica di Sigismondo von Hausegger, giovane appena ventenne.

Coreografia — Al teatro Alhambra di Londra è stato accolto con entusiasmo un nuovo ballo antitolato *Chicago*, che trasporta lo spettatore in quella città americana all'epoca della futura Fiera mondiale. Vi figurano quindi rappresentanti di tutte le nazioni, nei rispettivi costumi.

La musica, del maestro Jacobi, composta in gran parte di arie nazionali inglesi, è piaciuta assai.

Arte — Il *Journal des Débats*, annunzia che l'opera dello scultore Falguière, simboleggiante « l'età della pietra » che ornava già il grande scalone del Museo di storia naturale a Parigi, è stata mandata a Chicago.

(N) **Napoli**, 2, ore 1,20 — Al teatro San Carlo ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Il Profeta Velato* del maestro Napolitano.

Il finale dell'atto primo, il preludio e il duetto fra soprano e tenore nel secondo, la romanza del soprano nel terzo furono trovati bellissimi e se ne volle il *bis*. Furono pure assai applauditi diversi altri pezzi.

In generale si può dire che l'opera ha avuto un buon successo di incoraggiamento per il maestro giovane e studioso, che fa concepire di sè le migliori speranze.

L'esecuzione fu eccellente. De Lucia e la Carrera furono applauditissimi.

— Ai Fiorentini furono fatte ottime accoglienze alla Compagnia Pasta, che ha dato la sua prima rappresentazione colla *Dionisia*. La Tina di Lorenzo fu festeggiatissima.

Per le nozze d'argento

Sottoscrizioni pervenute al Comitato per l'Ospizio degli orfani di operai morti sul lavoro:

Lista precedente L. **16,097**.

Lang cav. Filippo L. 40, sen. Spalletti 100, Comune di Roma 10,000, senatore Ottolenghi 1000, Mengoni (Scuola Cola da Rienzi) 0,50, Legnani id. 0,25, sig.a Rattazzi 100. Giacomo Rattazzi 100, Di Cossilla conte Luigi 100, Ministero poste e telegrafi (1° versam.) 62, Stabilimento Bocconi (Roma, 1° vers.) 19,90, Scuola arti ornamentali Roma 29,40, Scuola commerc. Panisperna 24,40, G. Morettino 10, Municipio di Montagnana 100, capitano Manelli (Tirolo) 11,25, cav. F. Boggio 89,50, Scuola elem. maschile Vitt. da Feltre Roma 24,40, R. Ufficio Genio Civile Roma 63, Manifattura tabacchi Napoli 161,50, id. Cori 10,25, id. Cava Tirreni 38,20, id. Chiaravalle 85, id. Venezia 119,40, ispettore guardie fin. Messina 6, Telegrafi Padova 14,50, id. Verona 12, id Rovigo 15, Carlo Grillo e C. 150, Municipio di Casier 50, Scuola tecnica G. Romano 16,50, ing. Candido Venzolli 25.

Ufficio poste Pescara L. 6,45, sig. Lazzari 12,50, intendenza fin. Benevento 164,25, scuola elem. Mastro Giorgio (Testaccio) 37,75, agenzia tabacchi Chiaravalle 42,25, on. Mazzino 100, cav. Righetti 2,50, cav. Tegon 2,50, cav. F. Guidi 50, Virtuosi Pantheon 150, Direz. poste com. 68,50, scuola elem. Giustiniani 52,35, colonnello Diaz 22,50, segreteria Università Roma 18, saline Corneto 16,20, società M. S. uscieri scuole Roma 10, Riem Roberto 10, Riem Francesco 10, Distretto mil. Lecce 28,25, manifatture tabacchi Firenze 57,75, agenzia tabacchi S. Giorgio in Montagnana 54,50, scuola tecnica P. Della Valle 69, cav. R. Bonfigliotti 25, scuola professionale femminile 151,35, direz. poste Reggio E. 12,65, Sez. risparmio (min. poste) 27,50, magazzino tabacchi S. Pier d'Arena 14,65, G. Cartoni 3.

Totale L. **29,975,50**.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 2 aprile 1893. — Pasqua di resurr.

Leva il sole alle ore 5,42 m. — Tramonta alle 6,26 s.
Leva la luna alle ore 7,49 s. — Tramonta alle 6,11 m.

BOLLETTINO METEORICO

1. aprile 1893.

Europa pressione piuttosto elevata Russia centrale meridionale, minima Nord, poco diversa 760 altrove. Kiew 770; Budo 746.

Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; alcune pioggiarelle Sicilia Calabria; venti qua là freschi primo quadrante; temperatura mite.

Stamani: cielo sereno Nord centro, nuvoloso nebbioso Sud, venti deboli freschi specialmente settentrionali; barometro 764 Nord, 757 estremo Sud.

Mare agitato costa sicula orientale, mosso canale Otranto, Malta.

Probabilità: venti settentrionali freschi Sud, deboli al Nord; cielo vario Sud, generalmente sereno altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE CHIUSE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 30 Marzo 1893

Nati 28 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Pocci Maria, Viterbo, 59, coniug.
Settesoldi Enrico fu Michele, Firenze, 45, id.
Fioravanti Francesco fu Giacomo, Macerata, 78, ved.
Caprini Pasquale, Bertinoro. 50
Massini Adele fu Filippo, Roma, 58, nubile
Tamburri Maria fu Emanuele, Genzano, 66, ved.
Carainnesi Petronio di Loreto, Civita Castellana, 55, con.
Mancinelli Anna fu Giovanni, Tolentino, 66, ved.
Maciocci Nicolina di Andrea, Aquila, 33, coniug.
Betti Giuseppina fu Giuseppe, Palma, 42, id.
Canafoglia Caterina fu Santo, 66, ved.
Cilli Gesualdo fu Biagio, Formello, 59, coniug.
Torziani Giuseppa fu Francesco, Frosinone, 72, ved.
Giacchesi Filippo fu Paolo, Roma, 36, celibe
Bissi Francesco fu Giuseppe, Montefiascone. 60, coniug.
Rosati Ferdinando fu Pasquale, Montereale, 37, id.

SCIARADA.

Il mio *primier* dà frutti
Ed il *totale* ancora
Ed il *secondo* allora?
S'inghiotte e butta giù.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
INCOSTANTE.

R. LOTTO

Roma	**13**	**46**	**15**	**32**	**69**
Bari	17	10	9	78	88
Firenze	27	33	55	29	70
Milano	68	86	84	11	60
Napoli	25	39	21	28	82
Palermo	62	76	81	87	48
Torino	15	90	12	18	67
Venezia	66	41	5	9	78

✝

La sera del 30 marzo, a 93 anni, cessava di vivere in Roma, confortato dai suoi cari, l'avvocato

comm. GIOVANNI CAVALLI.

Era segretario generale del Consiglio di Stato a riposo. Il comm. Cavalli apparteneva ad una di quelle patriottiche famiglie del Piemonte, che presentirono e operarono pel compimento dei destini della patria italiana.

Uomo di cuore e d'intelletto, dotato di una discreta fortuna, egli accolse nella famiglia sua parecchi tra gli esuli più illustri, quali Mamiani, Melegari, De Filippi, ed altri della nobile schiera, che tanto contribuì alla redenzione politica della Nazione.

Amato e stimato da quanti ebbero rapporti con lui, visse lungamente nell'affetto della famiglia e degli amici, che avevano per lui la maggior venerazione.

Ai suoi e specialmente al figlio, cav. Pio, Procuratore del Re a Viterbo, degno erede delle doti squisite del padre, le nostre vive condoglianze.

La sera del 31 marzo si spegneva, per improvviso malore, la cara esistenza di

LUDOVICO PULINI.

Fu valente ed instancabile nella sua professione d'incisore e godette la stima di quanti lo conobbero per la sua specchiata onestà e squisito sentimento.

Alla vedova e figli, colpiti da sì grave sventura, sia di conforto il sincero compianto degli amici.

Il giorno 29 marzo cessava di vivere in Poggio Nativo il signor

LUIGI ANTONELLI

nella età di 54 anni.

Grandemente amato e stimato per le sue virtù, lascia la famiglia, gli amici e quanti lo conobbero nel più profondo dolore.

La sua memoria rimarrà indelebile nel paese nativo, ove fu largo di buoni consigli, di opere lodevoli e di beneficenza.

Il sincero compianto per tanta perdita e la riverenza a sì caro nome siano di conforto alla desolata famiglia. *Giuseppe Cremisini.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Concorso di bruttezza.

O Tempo, giornale di Rio-Janeiro, ha avuto la originale idea di aprire, fra gli uomini della capitale brasiliana, al disotto di cinquanta anni, un concorso di bruttezza, il cui laureato ha riscosso un milione di *reis*, che, in moneta brasiliana, equivale a 2,700 lire e avrà il suo ritratto esposto all'ammirazione pubblica nel *salon* del giornale.

O Tempo ha riunito 208 ritratti, mandati dai concorrenti, ma 129 soltanto hanno preso parte al concorso, non adempiendo gli altri le condizioni dovute, sia che, nel farsi fotografare, si fossero abbandonati a orribili contorsioni di faccia, sia che, non avendo il coraggio della loro bruttezza, avessero mandato dei nomi falsi.

Ve ne sono alcuni che sembra non abbiano osato presentarsi in persona e si sono serviti dell'intermediario di un amico per abboccarsi col giornale.

Comunque siasi, a credere a *O Tempo*, rimaneva ancora una bella galleria di candidati, uno più brutto dell'altro, un vero museo degli orrori, capace di far fuggire tutti i fanciulli di Rio-Janeiro.

Il numero degli indigeni era pressochè eguale a quello degli stranieri, e, caso curioso, i celibatari non erano che in minoranza.

Il *giurì* era composto di tre redattori del giornale, di cui uno avrebbe potuto presentarsi al concorso con grande probabilità di successo.

Finalmente la vittoria è restata, ad unanimità, a un brasiliano, Matheus Gallo do-Soccorro, della età di quarantadue anni, vedovo, agricoltore, ed abitante nei dintorni di Rio; egli è rimasto, dice *O Tempo*, lusingatissimo del suo successo.

Il giornale ha ricevuto numerose proteste femminine che l'accusano di egoismo e di ingiustizia per avere escluso da questo concorso delle donne, che avevano, a quanto pare, dei diritti incontestabili al milione di *reis*.

O Tempo, di fronte a queste rivendicazioni, parla di aprire un concorso di bruttezza per il sesso debole.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20.2 — minimo: 7.0.

Buona Pasqua alle lettrici, ai lettori, a tutti! Oggi — nelle allegre riunioni famigliari — si ravvivano molte speranze di più lieto avvenire. E questo avvenire lieto auguriamo di cuore indistintamente a tutti, e lo auguriamo nella solennità odierna che è simbolo di oblio d'ogni triste pensiero, di perdono, di pace! Assopiti i dissidii, le discordie, le inimicizie, regni sovrano il sentimento della fratellanza. E, con questo augurio ripetiamo: « Buona Pasqua! »

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Un dono. — Il cav. Nelli, proprietario della nota fonderia artistica ha fatto dono al Comune di un busto colossale del Re, alto metri 2,50 in ferro bronzato, modellato dallo scultore prof. Ettore Ferrari.

La Giunta ha accetato il dono ringraziando il cav. Nelli del gentile pensiero e riservandosi di presentare speciale proposta al Consiglio comunale per l'accettazione del medesimo.

Vi sarebbe l'idea di collocarlo nel nuovo giardino al versante del Quirinale.

Al Quirinale. — Servizio di aprile:

Presso S. M. il Re, aiutanti di campo generali: *prima quindicina*, generale Gozzani di S. Giorgio; *seconda quindicina*, generale Lahalle. — Aiutanti di campo: *prima decade*, tenente colonnello Paulucci; *seconda decade*, maggiore D'Auvare; *terza decina*, maggiore Guerrero.

Casa Civile delle LL. MM. — Maestri di cerimonie: marchese Scozia di Calliano, conte di Brozolo, marchese Borea d'Olmo, conte di S. Rosa.

Presso S. M. la Regina: dama di Corte, principessa di Strongoli; gentiluomo di servizio, principe Strozzi.

Tiro a segno — Il Comitato centrale ha proceduto alla nomina delle Commissioni incaricate di provvedere ai diversi preparativi e servizi della gara straordinaria e 7.a gara provinciale di Roma.

Si è iniziata la costituzione dei Comitati locali in tutte le provincie, ai quali, come a tutte le presidenze delle Società di tiro, si inviarono le opportune istruzioni ed il programma.

Sebbene la Circolare d'invito non sia stata diramata che da tre giorni, già pervennero al Comitato oltre 150 adesioni. Trattandosi di una gara così solenne, e per la quale il valore dei premi sale a lire cinquantamila di dotazione, non vi ha dubbio che il concorso sarà grandissimo.

Anche in Roma si è formato un Comitato locale più specialmente per raccogliere i doni per la gara, e per favorire il concorso dei tiratori alla 7.a gara provinciale.

Il Comitato locale, sotto la presidenza del senatore Fabrizio Colonna, principe d'Avella, terrà la sua 1.a adunanza domani, lunedì.

Furono inviate lettere d'invito alle Società di tiro estere ed ai membri delle medesime personalmente conosciuti in Austria Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Svizzera.

Sono già cominciati i lavori al poligono di Tor di Quinto per estendere le linee di tiro fino a 60 bersagli.

Sono a buon punto le pratiche avviate presso i Ministeri della guerra e dei lavori pubblici per ottenere riduzioni nei prezzi di trasporto sulle ferrovie.

Per la 7.a gara provinciale di Roma, il Comitato centrale (piazza Montecitorio n. 121) sollecita premurosamente le presidenze delle Società della provincia di Roma, ad inviare quanto più presto possibile la loro adesione.

Il Comitato si è impegnato ad ottenere facilitazioni nei prezzi delle tariffe pel viaggio sulle ferrovie e cercherà di procurare in Roma alle rappresentanze delle Società ed ai tiratori tutte quelle facilitazioni che essi vorranno richiedere.

La Direzione provinciale ha poi destinato un fondo particolare a beneficio di quei tiratori delle Società della provincia di Roma che facciano parte delle rappresentanze, e figurino già nei ruoli e senti dal pagamento della tassa o munizioni per certificato di indigenza. E ciò analogamente a quanto si è praticato nella 6.a gara provinciale.

Statistica delle scuole normali — Nell'anno scolastico 1892-93, le alunne iscritte nelle scuole normali superiori femminili di Roma, furono, in tutte, 793, così suddivise:

Scuola *Vittoria Colonna*, 1.a classe 91 — 2.a 44 — 3.a 61 — totale 96; Corso normale, 1.a classe 52 — 2.a 29 — 3.a 45 — totale 126; totale complessivo 322.

Scuola *Margherita di Savoia*, 1.a classe 71 — 2.a 72 — 3.a 60 — totale 203; Corso normale, 1.a classe 29 — 2.a 11 — 3.a 18 — totale 58; totale complessivo 261.

Scuola *Giannini Milli*, 1.a classe 85 — 2.a 32 — 3.a 35 — totale 152; Corso normale, 1.a classe 29 — 2.a 12 — 3.a 17 — totale 58; totale complessivo 210.

In tutto il Regno, le alunne delle Scuole normali superiori furono 12,055, delle inferiori 737; totale 12,792, con una differenza in più, sull'anno scolastico precedente, di 832 alunne.

— Nella Scuola normale superiore maschile di Velletri, gli alunni del Corso normale furono 38, suddivisi così: 1.a classe 16 — 2.a 14 — 3.a 8.

Il totale degli alunni delle Scuole normali maschili del Regno è di 1556, con una differenza in meno, dell'anno scolastico precedente, di 424 alunni.

Il totale generale degli alunni d'ambo i sessi, dà un complessivo di 14,348, con una differenza in più, sull'annata precedente, di 408 alunni.

Da Ferentino ci scrivono: Il nostro Sindaco ha ricevuto da S. E. il Ministro della Real Casa il seguente dispaccio, in risposta ad un telegramma del Municipio:

« Quantunque lo sfregio tentato contro la Maestà del Re non abbia raggiunto iniquo scopo, il Nostro Augusto Sovrano ringrazia codesta cittadinanza dei suoi sentimenti d'indignazione ispirati dal nuovo affetto alla Dinastia.

Il Ministro: *Rattazzi* »

Vox populi. — Un assiduo ci scrive dall'alto:

« Ho letto nel *Popolo Romano* che il tratto di binario in via Volturno fino all'angolo di via Palestrengo sarà soppresso.

« Dunque la popolazione di quassù è proprio abbandonata? Abbiamo le strade non ancora selciate, neppure un *omnibus* (tranne quello della Cancelleria ogni mezz'ora) che ci passi vicino, ed ora si vuol togliere il binario in via Volturno?

« Le vie Volturno e Cernaia sono le sole, dove il binario non dia fastidio a nessuno. Che sia per questo, che vogliono levarlo?

« La distanza per giungere dalla Fontana di Termini, dove devierebbe, alla via S. Lorenzo è presso a poco eguale, forse più lunga di quella che verrebbe abolita. Veda un po' Lei ecc. ecc. »

Ossia veda un po' chi deve decidere e prima di sopprimere, si rifletta bene.

— Un altro assiduo ci scrive dal basso:

« La base del monumento in piazza della Minerva è diventata, per comodità, una specie di vespasiano pei cocchieri che stanziano su quella piazza. Sono cose incredibili. Che non sia possibile porvi un rimedio non solo pel rispetto all'arte, ma anche alla decenza? »

A noi pare incredibile che i nostri vetturini, piuttosto educati, commettano simili sconcezze. Ad ogni modo, bisogna impedirlo.

Gli uscieri di conciliazione attendono dal guardasigilli una proroga di trenta giorni almeno per dare la richiesta cauzione.

E' un atto di benevolenza pasquale e se non vi sono gravi ragioni in contrario, l'on. Bonacci esaudirà di certo gli uscieri conciliativi.

Passeggiata militare. — La scuola popolare gratuita di ginnastica, domani, 3 aprile, eseguirà una passeggiata ginnastico-militare. La riunione, nella palestra dell'Orto Botanico, sarà alle ore 5 1[2 ant., il ritorno alle 11. Si raccomanda agli allievi di intervenire in tenuta di marcia e di provvedersi la colazione.

Ufficio dei pacchi postali. — L'ufficio centrale dei pacchi postali è stato trasferito in via della Vite, verso l'angolo di via del Gambero.

In Vaticano — Questa mattina, il Papa celebrerà la Messa nella Sala del Concistoro innanzi i pellegrini dei diversi paesi che si trovano attualmente in Roma. Impartirà quindi la benedizione solenne.

— Domani e martedì, avranno luogo le udienze pontificie ai pellegrini rumeni e a quelli francesi.

— Trovasi in Roma una deputazione dei Collegi degli Oblati di S. Francesco. Questa deputazione è composta di 40 giovani, condotti dal padre Rolland e da quattro preti della Congregazione.

Questa mattina assisteranno, nella chiesa di S. Pietro, alla Messa innanzi all'altare della Carità e riceveranno la Comunione.

Martedì mattina saranno ricevuti in udienza particolare dal Papa.

— I pellegrini rumeni sono arrivati ieri mattina e preseto alloggio all'Albergo del Campidoglio. Sono alla testa del pellegrinaggio monsignor Vitale Michalyi e don Basilio Hossu.

— Monsignor Talamo è stato nominato dal Papa prelato della reverenda Camera Apostolica.

— La Congregazione dei Riti è stata convocata pel 17 aprile in Vaticano.

— Ieri a S. Giovanni in Laterano, dopo le funzioni dell'acqua benedetta, il cardinal Parocchi conferì gli ordini sacri a 100 nuovi sacerdoti.

A scanso di equivoci, quel tal Santarelli Giuseppe, arrestato l'altra sera alla Scala Santa come imputato di borseggio, nulla ha a che vedere con Giuseppe Santarelli, l'antico proprietario della « Trattoria dei Tre Re ».

Suicidio — Un'altra vittima dell'amore! A soli diciannove anni, lo studente Arturo Brignardelli non si è sentito forte contro la passione e si è ucciso.

Erano le 5, quando in quel poetico luogo che domina Roma e dove restano pochi avanzi della quercia che fu cara al Tasso, sul colle di S. Onofrio innanzi alla grande città, testimone indifferente del suo grande dolore, egli, il disgraziato, ha cercato nella morte il rifugio contro un amore ineffabile, contrastato. Un colpo di rivoltella ha echeggiato e poco dopo, gli accorsi l'hanno trovato gravemente ferito colla tempia destra squarciata.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito vi moriva quasi subito, nè potè riceverne l'ultimo respiro il padre desolato, che, dopo averlo invano ricercato, ebbe la dolorosa notizia, e non l'abbracciò più che cadavere!

Litigio. — Fra certi Senesi Augusto, d'anni 21, romano, e Lustrissimi Anna, d'anni 28, tiburtina, c'erano de' vecchi rancori. E così, ogniqualvolta s'incontravano, erano occhiatacce e male parole. Ma ieri fu qualche cosa di peggio, poichè il Senesi passò addirittura a vie di fatto, picchiando la Lustrissimi. Accorsa una guardia di pubblica sicurezza per metter pace, il Senesi se la pigliò coll'agente. E così finì per essere arrestato.

Biglietti falsi — In piazza Venezia, venne arrestato certo Frigi Luigi, di anni 52, accenditore del gas, accusato di aver speso un biglietto falso da L. 10, nell'osteria al vicolo Madama Lucrezia, 38. Perquisito, fu trovato in possesso di altri tre biglietti da 10 falsi ed uno, parimenti falso, da 5. L'arresto del Frigi condusse a quello dell'oste Tomassetti Andrea di anni 60, da Fermo, abitante a Porta Castello 1, il quale, nel dare il resto di una carta da 50, smaltì un bigliettto da 10 e uno da 5 falsi. Il Tomassetti, alla sua volta perquisito, aveva indosso 6 biglietti da 10 della medesima fabbrica. E le indagini continuano.

Incendio — A Testaccio, nelle vicinanze del Mattatoio, c'è, o meglio c'era, un casotto, di proprietà municipale, contenente del legname. Ieri mattina, non si sa come, si manifestò il fuoco nel casotto, il quale, in breve ora, rimase completamente distrutto. Danno circa 600 lire.

Disertore. — In piazza Termini, venne ieri arrestato il soldato Morandi Carlo, d'anni 23, fiorentino, che era disertato, tempo fa, dal quinto reggimento cavalleria a Santa Maria Capua.

Ladruncolo. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via Frattina certi Liberatori Gaetano, frosinonese, e Pasqualetti Enrico, romano, perchè sorpresi nell'atto di borseggiare una signora.

Miserie della vita. — Il cameriere disoccupato Muni Francesco, d'anni 32, romano, entrò nell'osteria di Giuseppe Sanguigni, al vicolo del Gallinaccio, e lì fece il modesto desinare di una trentina di soldi. Ma, ai cinque minuti del conto, essendo completamente al verde, col pretesto di fare una piccola occorrenza, e... E non fece tempo a scappare, perchè l'oste, mangiata la foglia, lo afferrò e lo consegnò alle guardie.

Un qui pro quo che poteva avere serie conseguenze è capitato alla bambina Paolina Cartocci — in via Teatro Marcello, 40 — la quale ingoiò, per isbaglio, una certa dose di benzina. Accompagnata all'ospedale della Consolazione, venne tratta fuori di pericolo.

Un colpo di fucile. — Mentre il vignaiuolo Mastrogiacomo Filippo, d'anni 17, stava camminando, in una vigna fuori di Porta Portese, il proprio fucile, partì il colpo, che gli cagionò una ferita piuttosto grave alla mano sinistra.

Vini spumanti — La Casa Carpanè-Malvolti di Conegliano ha spedito al suo rappresentante, sig. Luchese, dello Champagne nuovo tipo *extra-dry* da potersi servire in luogo del francese. Un vero successo enologico.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

La Panetteria e Pasticceria inglese dei fratelli Gioggi, per la ricorrenza delle feste pasquali, è fornita di un grande assortimento di *Pizze*, premiate con medaglia dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Oggi in piazza Colonna dalle ore 4 1[2 alle 6 suonerà il concerto del 12° fanteria.

Ecco il programma:

1° Marcia « Un saluto all'Arno » Cresuti — 2. Mazurka « Incantesimo! » Tarditi — 3. Sinfonia « I Lituani » Ponchielli — 4. Pot-pourri « Donna Juanita » Suppè — 5. Pot-pourri « Brahma » Dall'Argine — 6. Polka, Tarditi.

— In piazza Vittorio Emanuele, alla stessa ora, suonerà la banda del 70° fanteria con questo programma:

1. Marcia « Michelangelo » Pieroni — 2. Sinfonia « La Preziosa » Manna — 3. Valtzer « Natalia » Pagano — 4. Fantasia su celebri motivi di Caracciolo, Azzaroli — 5. Marcia « Tounhäuser » Wagner — 6. Polka « Amatistina » Grandi.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 allo 4 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La comica compagnia milanese, diretta dal cav. Sbodio, non poteva iersera avere più simpatica e festosa accoglienza dal nostro pubblico.

Gli artisti che la compongono recitarono con una *verve* ed un affiatamento ammirabile, e tutti rilevarono squisitamente i loro pezzi ed il loro valore. Il programma variabilissimo fu eseguito mirabilmente e piacque e divertì. *Artisti de caffè chantant*, un briosissimo scherzo comico del Carnaghi, fu il *clou* della serata: si tratta di una vera bizzarria, piena di umorismo e di spirito di ottima lega.

Questa sera il grazioso scherzo comico si ripete, preceduto dal *Gabinett partecolar*, dalla brillante commedia *5 e 4 = 9: Scopa* e dai *Benis de spòs* (confetti degli sposi).

Valle. — Novelli è sempre il beniamino del pubblico. Una vera dimostrazione spontanea e affettuosa l'ha salutato ieri sera appena si è presentato alla ribalta: e non solo a lui, ma il pubblico ha voluto dimostrare la propria simpatia a tutti coloro che gli fanno corona. Molta gente in teatro e molti applausi e gli auguri più lieti.

Stasera *Bebè* ed il *Carabiniere*.

Domani una nuova e brillantissima commedia *La signora Otello*, che a Milano e a Torino ha ottenuto grandissimo successo.

Quirino — S'immagini quanto è possibile per figurarsi un teatro più pieno del vero, ed appena sarà possibile farsi un'idea di ciò che era ieri sera questo simpatico teatro. Alle sette non un posto, dalla platea al loggione, dalle poltrone ai palchi, c'era più disponibile, e la gente si affollava al botteghino, e voleva entrare ad ogni costo. E ne valeva la pena. I fortunati che hanno potuto assistere allo spettacolo, hanno trascorse tre ore meravigliose.

Il ballo *Brahma* è stato messo in scena con un lusso e uno sfarzo non comuni; eseguito, poi, in modo addirittura meraviglioso. La signora Zucchi è stata... la Zucchi, e tutto è detto: sempre giovane, sempre splendida, sempre eterea, una silfide retta e leggiera come quelle sognate dai poeti, ha danzato come ella sola sa danzare, ella, che ricorda e mantiene le grandi e gentili tradizioni della danza classica italiana. Nel *passo a due*, nella *scena dei pugnali*, nell'*apoteosi* è stata assolutamente immensa ed ha suscitato un vero entusiasmo.

Anche il mimo Saracco, nella parte del Dio, è stato vero, efficace, sì che a lui pure il pubblico ha prodigato gli applausi.

Oggi due rappresentazioni e replica dello spettacolo.

Politeama Reale — Il gran Circo equestre James-Capit esordì iersera felicemente e dinanzi a moltissimo pubblico, eseguendo meravigliosamente un bellissimo e scelto programma.

La Compagnia è composta di eccellenti elementi: possiede un ricco vestiario e sopratutto magnifici cavalli.

Oggi due rappresentazioni con variato spettacolo e con il debutto degli uomini volanti fratelli Secchi. Una vera rarità e specialità del genere.

Manzoni — Come abbiamo annunziato, questa sera si inaugura la stagione musicale con *Il Crispino e la Comare.*

Metastasio — La Compagnia Fanelli, così bene accolta al Manzoni, ha trasportato le sue tende in questo teatro, e quest'oggi vi darà due rappresentazioni.

Rossini — Pippo Tamburri e C. daranno quest'oggi due rappresentazi straordinarie.

Società Orchestrale — Coll'intervento di S. M. la Regina, della Duchessa di Genova, e di un eletto e numeroso pubblico, ieri la Società Orchestrale, dette l'ultimo concerto.

Inutile ripetere elogi al valore dei componenti l'Orchestrale e del suo degno direttore, cav. Pinelli, essi furono pari alla meritata fama, epperciò gli applausi non potevano essere più entusiastici.

La Regina e la Duchessa Madre fecero all'ottimo direttore vive congratulazioni.

Concerto Bertucci — Il celebre professore di mandolino, Costantino Bertucci, che fu premiato a Parigi pei suoi concerti al Trocadero coi mandolinisti romani, darà martedì 4 aprile, alle 3 e 1[2, alla Sala Dante, il suo gran concerto annuale, coadiuvato da una miriade di signore e signorine, distinte artiste e 40 dei suoi allievi.

Canto, piano, armonium, arpa, mandolini e mandole — con un programma dei più variati ed attraenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Gabinetto particolare* - ore 9.
Valle — *Bebè* — *Il Carabiniere* - ore 5 e 9.
Quirino — *La Serva padrona* ed il ballo *Brahma* - ore 6 e 9.
Politeama Reale — compagnia equestre - ore 6 e 9.
Manzoni — *Crispino e la Comare* - ore 6 e 9.
Metastasio — *Divorziamo* — *Il padrone delle ferriere* - ore 6 e 9.
Rossini — *Il modello di piazza di Spagna*, ore 6 e 9

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Stamane i ministri saranno ricevuti dal Re per la consueta relazione.

S. M. il Re si è recato, ieri, a Castelporziano, ritornandone nel pomeriggio.

Il ministro Genala è partito ieri per Soresina (Cremona) allo scopo di passarvi le feste pasquali.

— Il ministro Pelloux è tornato a Roma: e l'on. Rosano è partito per Napoli.

Un telegramma da Lisbona informa che si recano a Roma per le nozze d'argento dei nostri Sovrani la Regina Maria Pia ed il duca d'Oporto.

Il duca d'Oporto rappresenterà specialmente il Re, suo fratello.

Nella repubblica di San Marino, col solenne cerimoniale di circostanza, assunsero ieri la reggenza per l'entrante semestre, il nobile comm. Menetto Bonelli e Marino Babboni.

Un telegramma da New York ci conferma che l'*Herald* di quella città annunzia la nomina del signor Vanderbilt Allen a ministro degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Il Vanderbilt è uno degli eredi del più ricco milionario degli Stati Uniti.

Il cav. Girolamo Civato, ex capitano nell'esercito, ha presentato al Ministero della Guerra due suoi modelli di carri-cucina per uso militare, offrendone, in pari tempo, i disegni in omaggio a S. M. il Re, che li gradì assai.

Uno dei carri, a 4 ruote, può servir di cucina ad un battaglione intero (1000 uomini) l'altro, più piccolo, ma dello stesso tipo, a due ruote, può servire ad una o due compagnie (500 uomini.)

Sembrano di un utilità pratica indiscutibile ed il ministro, probabilmente, nominerà una Commissione di ufficiali competenti, allo scopo di esaminarli e riferirne.

Ieri non è uscito il consueto *Bollettino* del Ministero della Guerra.

Proventi delle dogane.

Dai dispacci degl'Intendenti al Ministero delle finanze si hanno i seguenti risultati nei proventi doganali:

	Marzo 1892	*Marzo 1893*
1ª decade	5,800,000	7,000,000
2ª decade	6,600,000	6,900,000
3ª decade	7,137,016	7,500,000
Totale	19,537,016	4,400,000

Abbiamo dunque, anche nel marzo, un aumento non solo sul febbraio p. p., che si spiega pei due giorni di meno, ma sul marzo dell'anno scorso per la somma di 1,862,964.

Questo aumento è dovuto specialmente alla maggior introduzione di tessuti, caffè, zucchero, petrolio e grano.

Riassumendo i risultati di tutto l'esercizio si hanno le cifre seguenti:

Dal 1° luglio 91 al 31 marzo 1892 L. 170,694,380
Dal 1° luglio 92 al 31 marzo 1893 » 189,148,371

Aumento nel 1892 93 L. 18,453,990

Volendo poi raffrontare gl'incassi dei nove mesi colle previsioni, le quali furono stanziate per 231 milioni per tutto l'esercizio, si può ritenere con certezza che gl'introiti saranno superiori alle previsioni di 10 a 12 milioni.

Ciò prova con quanta prudenza e severità siano state corrette le previsioni dell'entrata.

Pel Banco di Sicilia

Abbiamo le grandi rivelazioni! Un giornale di Palermo, ispirato dal Duca Della Verdura, pubblica una intervista. Comincia col dire che la campagna contro il Banco, condotta con tanto accanimento, ha lo scopo di favorire la *fama* della Banca Nazionale (di cui il Duca Della Verdura fu sempre tra gli amministratori e primo violino di spalla contro l'abolizione della riscontrata!) prosegue facendo capire che i due ignoti, i quali avrebbero fatta l'operazione di riporto sulle azioni della Navigazione, sarebbero il sig. Carmelo Laganà e il deputato Palizzolo, e chiude con una bomba, ossia con una lettera dell'on. Giolitti al senatore Tenerelli, così concepita:

Roma, 29 ottobre 1892.

Egregio senatore,

La prego di voler rivolgere una preghiera all'egregio Duca Della Verdura per l'affare del *Faro*, che tanto interessa il marchese Di Sangiuliano.

Con ogni osservanza, mi creda.

Dev.mo
G. Giolitti.

Figuratevi che documento micidiale!

Il *Faro* è un giornale di Catania. Il march. di Sangiuliano ha pregato l'on. Giolitti, a quanto pare, di fare una raccomandazione perchè quel giornale fosse ammesso ad un piccolo sconto presso il Banco, che glielo avrebbe fatto per 7000 lire.

A sentire l'*Opinione* è roba così grave, da dover riunire i sette, anche oggi, giorno di Pasqua, per mettere in stato d'accusa l'on. Giolitti, come se un biglietto di raccomandazione, per un piccolo sconto ad un giornale, costituisse un reato di corruzione elettorale!

Prima di tutto, il Duca poteva anche farne nulla e se ammise lo sconto, avrà prese le garanzie. Ad ogni modo i firmatari della cambiale avranno pagato (come disse l'on. Nicotera) e se non hanno pagato pagheranno. Se no, si fanno gli atti e si smorza il *faro!*

Veda il Duca della Verdura di fare altre rivelazioni più micidiali, altrimenti i giornali d'opposizione si trovano male, perchè questa del biglietto di Giolitti fa ridere anche i polli, come l'altra di un giornalista romano, che avrebbe ottenuto uno sconto di 7000 lire, ricordando al Duca che l'on. Lacava lo aveva raccomandato!

Nuove costruzioni ferroviarie.

Sono state aperte ieri, al pubblico esercizio, le linee ferroviarie della rete secondaria Sarda, Tirso-Ozieri, Mandas-Nurri e Tortolì-Gairo-Tarquisada, lunghe complessivamente 166 chilometri.

Regie Navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Napoli e l'*Atlante* a Spezia il 31 marzo.

(S) **Taranto**, 1. — Alle ore 11, 12 ant. le Regie navi *Italia, Doria* e *Iride* sono partite per Augusta.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto.

(S) **Londra**, 1. — Il *Daily News*, parlando della questione egiziana, dice che, se, come è possibile, una Conferenza europea per gli affari di Egitto si riunisse, l'attitudine modificata della Francia potrebbe cambiare totalmente la situazione rispettiva dell'Inghilterra e dell'Egitto.

FRANCIA

La crisi ministeriale.

(N) **Parigi**, 1, 10.17 ant. — Il presidente della Repubblica, Carnot, dopo avere scandagliato stamane un membro del Parlamento per la formazione del nuovo gabinetto, ha fatto chiamare Méline, cui ha offerto il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Si fanno pure i nomi di Develle, Burdeau e Cavaignac.

Vuolsi anche che Carnot propenda a chiamare il Dupuy, ministro dimissionario della pubblica istruzione; ma è impossibile ogni previsione positiva.

Develle è partito, iersera, per passare le vacanze pasquali nel Nord.

— *Ore 2,45 pom.* — Méline ha accettato il mandato di comporre il nuovo Gabinetto ed incomincierà subito le pratiche in proposito

— *Ore 4,47 pom.* — Si crede che Méline comporrà prontamente il nuovo gabinetto, in cui egli assumerà il portafoglio della giustizia; Develle assumerà gli affari esteri, Poincarrè le finanze, Dupuy l'interno, Viger l'agricoltura, il generale Loizillon la guerra, l'ammiraglio Rieunier la marina.

I titolari degli altri portafogli non sono ancora conosciuti.

— Nei circoli politici la scelta del Méline apparisce, sotto il punto di vista economico, troppo significativa e temesi che possa incontrare difficoltà.

In attesa, i giornali combattono vivamente per i propri amici, a cui beneficio vorrebbero volgere la crisi.

Il *Journal des Debats* domanda che si rompa quell'utopia, che si disse la concentrazione repubblicana e che la si finisca con l'alleanza della estrema sinistra.

La *Justice* avverte che la Camera non accetterebbe nè un ministero Cavaignac, nè un ministero, che avesse a capo un qualunque senatore.

— *Ore 9,17 pom.* — Méline continua le trattative per la composizione del nuovo Gabinetto e si crede che riuscirà nella sua missione.

Peytral rifiutò di accettare nella nuova combinazione il portafoglio delle finanze, che fu offerto a Poincarrè, relatore generale del bilancio.

Il portafoglio dell'istruzione pubblica verrebbe offerto a Spuller.

Il nuovo Ministero.

(N) **Parigi**, 1, *11 di sera.* — Si assicura che il gabinetto, salvo modificazioni impreviste, sarà così costituito:

Méline, pres. e comm. — *Trarieux*, giustizia.
Dupuy, interni. — *Develle*, esteri.
Loizillon, guerra. — *Rieunier*, marina.
Poincarrè, finanze. — *Spuller*, istruzione.
Viette, LL. pubblici — *Viger*, agricoltura.

Sarebbero 6 del precedente gabinetto e quattro nuovi. I nomi di Méline e Viette bastano a dare un'idea dell'indirizzo nella politica economica.

La concessione del Canale di Panama.

(N) **Parigi**, 1, ore 11,47 antim. — Il *Figaro* annunzia la partenza per gli Stati Uniti d'America, avvenuta ieri, del deputato Kératry, il quale vi si reca per tentare una combinazione finanziaria con quei ricchi banchieri, che consenta la ripresa dei lavori di escavazione del Canale del Panama e salvaguardi gli interessi del capitale francese.

Un duello giornalistico.

(S) **Parigi**, 1. — In seguito ad una polemica giornalistica, ha avuto luogo, stamane, un duello alla pistola fra Andrieux ed il deputato Maret.

Vennero scambiati due colpi senza alcun risultato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, 11.58 pom. — La discussione in seconda lettura del progetto militare è fissata per il 24 aprile.

Il Bennigsen non ripresenterà la proposta fatta nel seno della Giunta di portare ad 84,000 uomini l'aumento dell'effettivo, invece dei 49,000, che la Commissione ha concesso in prima lettura.

Il progetto sarà inevitabilmente respinto. Per semplice formalità si discuteranno, dopo il voto, le mozioni del centro e dei progressisti di esaminare la riforma prendendo a base l'attuale effettivo di pace.

La terza lettura diventando inutile, il Reichstag potrebbe essere sciolto il giorno 27.

— Oggi, per il compleanno del principe di Bismarck, si contano a migliaia i visitatori che recaronsi a Friedrichsruhe.

Il caloroso brindisi all'imperatore pronunciato dal principe all'odierno banchetto, conferma l'avvenuto ravvicinamento.

E' caratteristico che cotesto ravvicinamento si manifesti nel momento in cui il conte di Caprivi, che sperava di rifarsi con la riforma militare dello scacco patito sul terreno della riforma scolastica, si trova più che mai a mal partito.

— Il municipio di Colonia ha invitato ufficialmente il principe di Bismarck a visitarlo.

Il Senato di Amburgo gli ha votato un indirizzo assolutamente entusiastico.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 1, ore 6 pom. — La presenza dell'Arciduca Ranieri alle feste di Roma per le Nozze d'argento dei Sovrani italiani è commentata molto favorevolmente da questa stampa liberale.

La *Deutsche Zeitung* discute l'eventualità della visita dell'Arciduca al Vaticano e conchiude che per la situazione politica reciproca dell'Austria e dell'Italia è cosa assolutamente indifferente che l'Arciduca Ranieri visiti o non visiti il Pontefice.

Per l'Austria e per tutti gli Stati civili del mondo, che hanno riconosciuto ed accettato senza restrizioni e senza reticenze l'unità italiana, a Roma esiste un unico e vero Sovrano, che si chiama il Re Umberto.

Il *Neues Tagblatt* nella missione a Roma dell'Arciduca scorge la dimostrazione visibile dell'amicizia dell'Imperatore per l'Italia.

La scelta di questo principe liberale, zio del Re Umberto, è stata felice e dovrà riuscire simpatica agli italiani.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

Londra, 31. — Si annunzia che la *Nineteenth Century Review* pubblicherà un articolo sulla vertenza sorta tra lord Cromer e il Khedive, il quale esporrà, coll'intermediario del signor Blunt, le idee del Khedive stesso in proposito.

— L'*Agenzia Dalziel* ha da Berlino: Il ministero della guerra turco, dietro ordine del Sultano, ha mandato a Spandau due ufficiali, incaricati di studiare l'organizzazione della scuola di tiro di quella città, sul modello della quale il Sultano si propone di impiantare una scuola di tiro a Costantinopoli.

Courtney ed il bimetallismo.

(S) **Londra**, 1. — Courtney, membro della Camera dei Comuni, il quale era ostile al bimetallismo, dirige al *Nineteenth Century* un articolo, con cui approva il bimetallismo internazionale.

L'adesione di Courtney dà la maggioranza ai bimetallisti nella Commissione reale.

TURCHIA

Trattati di commercio.

(S) **Costantinopoli**, 1 — I negoziati fra le potenze e la Sublime Porta per la stipulazione di trattati di commercio sono sospesi di fatto, in attesa di una revisione generale dei risultati finora ottenuti che si sta facendo d'accordo fra le varie potenze interessate.

Notizie varie.

Un nuovo esplodente.

(S) **Berlino**, 1. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica il risultato degli esperimenti fatti a Jueterbog con una sostanza che dovrà sostituire la polvere da tiro.

Esso non scoppia per percussione, ma soltanto mediante la mescolanza di un'altra sostanza speciale. L'effetto esplodente è nove volte maggiore di quello della polvere senza fumo.

La nuova sostanza è solamente applicabile ai cannoni e sarebbe l'ideale della perfezione.

Disastro marittimo.

(S) **Saint Louis**, 1. — Il vapore *Richelieu*, si è arenato in un banco.

Movimento della navigazione.

Il *Manilla*, proveniente dal Plata ed il *Washington*, da Genova, amendue della N. G. I., sono giunti rispettivamente a Barcellona e San Vincenzo e proseguono per la loro destinazione.

Borse e Mercati

Roma, 1 Aprile 1893.

Qualche realizzo ha lievemente indebolito i corsi pur rimanendo ferma la tendenza.

La Rendita fece 97,20 e 97,15 per fine e 97,17 1[2 97,15 per contanti.

Qualche scambio di Generali a 330.50 e di Mobiliari da 469 a 471.

Il Gaz da 819 scese a 812 per rialzare a 815.

La Marcia era offerta a 1140.

Il Risanamento fece 58 e le Immobiliari avevano denaro a 70 con offerte a 72.

Le Condotte reazionarono da 281 a 277 e gli Omnibus da 220 a 217 1[2.

Cambi: Parigi 104,15 — Londra 26,11.

Stasera Borsino chiuso.

BORSE ITALIANE. — 1 aprile 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 17	97 07	97 10	97 20
Id. fine	— —	97 22	97 20	— —
Az. B. Naz.	1338 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	468 1/2	— —	— —	469 —
» B.Generale	331 —	331 —	— —	— —
» ferr. Medit.	551 —	553 —	551 1/2	— —
» » Merid.	690 —	692 —	690 —	690 —
» B.di Torino	— —	— —	363 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	70 —
» Tiberina	— —	— —	20 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen.	328 —	338 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	232 —	234 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	303 —	— —	— —
id. Merid.	— —	317 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	496 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 1/2	— —	— —
» S.Paolo	— —	— —	516 —	— —
Francia vista	104 17	104 17	104 17	104 15
Berlino id.	123 25	126 25	— —	— —
Londra a 3 m	26 20	— —	26 26	26 03

Parigi, 1, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 32 ex	— —
» 3 0[0 perp.	97 07 96 82	96 95	— —
» 4 1[2 0[0	106 15	106 40	— —
italiana 5 0[0	93 10 92 95	93 —	— —
turca	22 40	22 42	— —
spagnuola	67 09	67 03	— —
russa nuova	78 85	78 85	— —
portoghese	22 40	22 42	— —
ungherese	— —	96 7/8	— —
Egiziano 6 0[0	508 1/2	508 3/4	— —
Banca di Parigi	687 1/8	681 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	145 —	— —
Banca Ottomana	— —	607 5/8	— —
Credito Fondiario	— —	981 3/16	— —
Azioni di Suez	— —	2627 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	93 50	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.
Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . . 93 85 Riporto 0 08
Rendita francese 4 1[2 0[0 . . . . . 106 20 Riporto 0 14
Rendita francese 3 0[0 amm. antico. 97 30 ex Riporto 0 19

(N) **Parigi**, 1, 4,5 pom. — (Fonte francese). — Compensazione 96,85 riporto 6 1[2 — 97,02 — 35[50 — 65[25 — 93 — 40[25 — 50[50 — 70[25 — 660 — 22,42 — 607,50 — 1[5 — 399 — 67,03 — 143[5 — 977 — 26,27 — 682.

(N) **Parigi**, 1, 4,50 pom. — (Fonte francese) — Alla liquidazione delle rendite il denaro ha avuto un valore del 3 al 3 1[2 per cento. Mercato debole dietro debolezza rendita francese, cagionata dalla consegna dei titoli e della tensione del riporto da 4 a 9 centesimi.

Compensazione 96,85.

Vienna, 1 ferma	30	1	**Londra**, 1 apertura	30	1
Mobiliar.	357 —	357 75	N.ri Cons.	98 7/16	— —
R.aust.ca	117 10	116 95 ex	Italiana	92 3/8	— —
Id. carta	98 82	98 82	Turca	22 1/4	— —
N.ni d'oro	9 65 1/2	9 66	Egiziano	100 7/8	— —
C.Londra	121 45	121 45	Argento	38 1/2	— —
Vers. alla B. d'Inghilt. st.			Ritirato st.		

Berlino, 1 debole	30	1	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	93 25	93 40	Italia	5 per 0[0
fine m.	93 —	93 10	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 —	104 40	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Rublo	214 10	213 —	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 82	20 88 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 26 marzo al dì 1. aprile 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas.da stramo (f. d.)	K.	1 35	1 45
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 20	1 30
Vitelli da latte (f.d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Agnelli	»	1 —	1 10
Capretti	l'uno	7 50	8 50
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 —	21 50
Grano id. id. 2.	»	20 25	20 75
Granone nuovo 1. q.	»	13 25	13 50
Granone id. 2. q.	»	12 —	12 50
Fiore di farina N. 00	»	42 25	43 —
Idem. » 0	»	39 25	40 —
Idem. » 1	»	36 75	37 25
Idem. » 2	»	36	36 50
Idem. » 3	»	33 25	33 50
Idem. » 4	»	31 25	31 50
Idem. sacco com. N. 5 s. c.	»	15 50	18 —
Cruschello	»	7 —	8 —
Crusca	»	7 —	10 —
Avena f. d. 1. q.	»	15 50	15 75
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 25
Burro dell'agro romano	»	315 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	— —
Burro Alpino	»	270 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 10	5 75

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

Enrichetta seguiva il corso confuso dei pensieri dell'uomo amato, il ritorno della calma lento ma sicuro, mercè l'opera della natura che rifà tutte le cose distrutte e fa nascere un fiore su tutte le rovine.

Per quanto era in lei, Enrichetta aiutava la natura.

La signora Nortier, vedendo che sua figlia riacquistava le forze e si riattaccava ardentemente alla vita, supponeva che un buon matrimonio avrebbe affrettato la guarigione di Enrichetta.

E questo matrimonio, Matilde avrebbe voluto farlo a tamburo battente.

— Che cosa si aspetta? — chiese ella al marito e al fratello.

Paolo e Bertherot, più chiaroveggenti di lei, non dividevano punto le sue premure.

— Aspettiamo — rispondevano — e lasciamo tempo al tempo.

— Io credo che una buona notte di matrimonio valga quanto dieci anni del nostro tempo.

— Ma sei tu certa — disse Paolo — che Bérangère sia maritata?

La terribile donna rispose tranquillamente:

— Non ne so nulla. Come ha ucciso Camilla, Bérangère può anche far di meno del matrimonio, che alle Indie, forse, non è di rigore.

— Matilde! gridò in tono di rimprovero il generale.

— Capisco! Essa è stata sempre il tuo occhio diritto.

Nortier spiegava la ragione dei suoi dubbi.

Aveva fatto domandare informazioni a Calcutta, e sapeva da fonte sicura che Medington realizzava la sua fortuna, e non pareva affatto che avesse moglie.

— Il che prova la verità della mia supposizione! aveva detto Matilde.

Questa volta il generale andò seriamente in collera.

Bérangere, qualunque fosse la ragione della sua condotta, aveva diritto al rispetto, e non avrebbe mai permesso che fosse calunniata a quel modo davanti a lui.

— Per la parte che mi concerne — disse — vado ad informare Filippo di quello che ora ci ha detto Paolo.

— Tu sei pazzo! rispose Matilde. Filippo non pensa più a lei.

— E io ti garantisco che ti sbagli.

— Come si vede che conosci poco gli uomini!

— Credi?

— Certo. Io ti dico che se anche Filippo non ha dimenticato Bérangère, egli lo lascia supporre locchè, in fondo, è la stessa cosa.

— Oh!

— E poi, che cosa pretendi? Che si rimetta a battere la campagna? Bel risultato per te e per noi. Non è Bérangère stesso che ti ha detto di essere fidanzata? Dal momento che tu tieni assolutamente a crederla incapace di peccato, mettiamo pure che sposerà il suo Medington. Ma perchè non lo ha ancora sposato, puoi ragionevolmente indurne che non lo sposerà?

— Ma.

— Ora scusami, sei tu che la calunnii. La cerimonia nuziale può essere stata ritardata per qualche circostanza. Forse che io non ho aspettato Paolo per una eternità?

Matilde Nortier aveva il merito di pensare quello che diceva.

Ma c'era nel suo cervello un altro pensiero che taceva.

Ella aveva concepito un piano, e le parve necessario di metterlo subito in esecuzione.

Infatti, all'indomani, all'ora solita in cui Filippo si recava a far visita in casa Nortier, Matilde si fece trovare in luogo di Enrichetta.

E come aveva notato il movimento impercettibile di sorpresa del giovane ufficiale, Matilde disse:

— Oggi rimpiazzo io Enrichetta.

— E molto vantaggiosamente, mia cara zia.

— Tu hai ragione, quantunque tu mentisca con magnifica sfrontatezza.

— Zia!

— Ma il fatto è che se io rimpiazzo vantaggiosamente Enrichetta, il vantaggio è per lei.

— Forse che io annoio Enrichetta?

— No, carino. Tu annoj assai me.

— Ah!

— Tu vieni troppo spesso.

— Perchè non me ne avete avvertito prima?

— Perchè io aspettavo da te...

— Che cosa?

— Una domanda che non mi rivolgi! Enrichetta ti ha con tanto affetto consolato.

— Proprio! Una vera suora di carità!

— Precisamente, dal che tu concludi che Enrichetta sia una suora di carità.

— Ma...

— Ma io ti avverto che essa non ha pronunziato voti di nessun genere.

— Ne sono assai contento.

— Come?

— Perchè sarebbe un danno!

— Per chi?

— Per tutti.

— Diavolo!

— Per tutti coloro che l'amano, intendo dire, a cominciare da me. Enrichetta sa quanto le voglio bene.

— Enrichetta è una testolina romanzesca, facile alle illusioni. Ora, quando queste le sono utili, io le tollero, fino a un certo punto, ma io ho dell'esperienza, e devo prevedere.

— Ebbene?

— L'affetto che tu porti ad Enrichetta, non ti impediva punto, l'anno scorso, di lasciarla morire di crepacuore senza dartene alcun pensiero. Tu non avevi occhi e cuore altro che per la signora Medington.

— Zia!

— ... e la morte di una figlia non ti avrebbe costato il quarto delle lagrime che hai versate per l'abbandono di quella pettegola.

— Che cosa volete concluderne? domandò Filippo che non sapeva moderare la sua impazienza febbrile.

— Questo solamente, e ti prego di prestarmi attenzione.

— Ascolto.

— La salute di Enrichetta non mi inspira, adesso, nessuna inquietudine....

— Tanto meglio.

— Mentre essa ti consolava, tu, forse a tua insaputa, l'hai riattaccata alla vita e forse alla speranza.

— Insomma, zia?

— Insomma, nipote mio, siccome Enrichetta, come ti ho detto già, non ha pronunziato i voti e non è punto destinata ad essere una suora, così non voglio che questa storia continui. Tu mi farai il piacere di rallentare le tue visite. Ci siamo intesi?

— Comprendo. Io potrei rispondervi molte cose, ma preferisco limitarmi a salutarvi.

La signora Nortier fece una smorfia significante.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	9,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.45a	6,30a	9,20a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	—,—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.